

rateizzazione (in 24 mesi) di quelli relativi al 2014 ha come termine il mese di ottobre 2016; il fisco³⁸; i fornitori, nonché gli altri debiti³⁹.

Si azzerano i debiti verso banche per il mancato utilizzo, alla fine dell'esercizio in esame, della linea di credito in essere con un istituto⁴⁰.

I ratei e risconti passivi aumentano del 15,4 per cento e si riferiscono essenzialmente a proventi di competenza di esercizi successivi e, in particolare, all'anticipo sul contributo ordinario 2016 erogato dal Comune di Bologna (euro 2,2 milioni) oltre alla quota degli abbonamenti per spettacoli del 2016 venduti nel corso del 2015 (euro 933 mila).

I conti d'ordine, infine, si azzerano per la restituzione dei beni concessi in comodato d'uso e a noleggio alla ex Associazione Opera Italiana, incorporata nel corso del 2012 dalla Fondazione Ater Formazione, attualmente in liquidazione.

1.2 La situazione economica

a) Ricavi e proventi

La situazione economica registra un peggioramento del 90,9 per cento del disavanzo nel 2015 (euro 1.957.780) determinato sostanzialmente dal saldo negativo delle poste straordinarie⁴¹ in presenza, peraltro, di un dimezzamento del saldo negativo della gestione caratteristica, nonché di minori imposte dell'esercizio⁴².

³⁸ Registrano una diminuzione del debito per ritenute Irpef in seguito al pagamento di quelle relative al 2014, compensata, peraltro, dal mancato versamento di quelle dovute alla scadenza di agosto 2015. In riferimento all'accertamento per l'Irap 2007-2008 ricevuto nel 2013 (per complessivi euro 369 mila) è stata notificata una cartella Equitalia per euro 132 mila (quota capitale) di cui la Fondazione ha ottenuta la rateizzazione. Nel novembre 2015 è stata notificata un'ulteriore cartella Equitalia relativa al periodo d'imposta 2009 per euro 182 mila (quota capitale) di cui è stata chiesta la rateizzazione, istanza accolta il 20 gennaio 2016 e prima rata versata il 29 febbraio 2016. La Fondazione intende avvalersi dell'istituto del ravvedimento operoso per onorare il debito accumulato.

³⁹ Tra gli altri debiti, la voce corrispondente ai debiti v/dipendenti per ferie maturate e non godute è stata adeguata in applicazione dell'art. 5, co. 8, d.l. n. 95/2012 (*spending review*) che stabilisce il divieto di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie non godute.

⁴⁰ Nel corso del 2015, come previsto dal Piano di risanamento 2014-2016, è stato anticipatamente estinto il mutuo ipotecario, contratto nel 2010, di euro 10 milioni (oltre ad euro 232 mila per rate non versate nel 2014), contestualmente all'erogazione del Fondo di rotazione (ex art.11 comma 9 legge n. 112/2013) per euro 14,400 milioni, riportato nella voce debiti verso fondatori, che evidenzia i due finanziamenti (per complessivi euro 17 milioni a fine 2015) ricevuti dal Mibact e dal Mef per i quali la scadenza della prima rata di rimborso del capitale è il 31 dicembre 2016.

⁴¹ Nel 2014 il saldo era stato nettamente positivo grazie alla concessione di una erogazione liberale straordinaria di euro 2 milioni da parte di un istituto di credito come previsto dal Piano di risanamento 2014-2016. Nell'esercizio in esame gli oneri straordinari riguardano la voce Imposte esercizi precedenti che rileva l'adeguamento dell'accantonamento al fondo per imposte per Irap progressa a copertura il contenzioso ancora in corso con l'Agenzia delle Entrate.

⁴² Considerato che le Fondazioni liriche godono, in applicazione dell'art.25 del d.lgs. n.367/96 della esclusione dalle imposte sui redditi Ires dei proventi derivanti da attività commerciali, anche occasionali, o da attività accessorie conseguiti in conformità agli scopi istituzionali, nel 2015 la determinazione dell'Irap ha beneficiato della novità fiscale prevista dalla legge di stabilità 2015 che, per incentivare i contratti a tempo indeterminato, ha introdotto il comma 4 *octies* all'art. 11 del d.lgs. n. 446/97 per il quale la quota di costo del lavoro deducibile dalla base imponibile Irap è cresciuta da circa euro 4,7 milioni nel 2014 a circa euro 12 milioni nel 2015.

Tabella 8 - Conto economico - Bologna

	2015	Var. %	2014
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.185.995	0,9	3.157.150
Altri ricavi e proventi vari	147.679	-86,9	1.128.517
Contributi in conto esercizio	17.288.854	16,0	14.899.933
Incrementi immobiliari per lavori interni	22.611	-	0
Totale valore della produzione	20.645.139	7,6	19.185.600
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	163.298	225,9	50.111
Costi per servizi	5.783.563	2,8	5.625.472
Costi per godimento beni di terzi	773.896	-17,9	942.365
Costi per il personale	14.125.720	1,2	13.956.351
Ammortamenti e svalutazioni	670.413	42,0	472.070
Variatione rimanenze materie prime e merci	-1.835	-315,1	853
Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti	0	-100,0	40.000
Oneri diversi di gestione	352.111	-18,1	430.131
Totale costi della produzione	21.867.166	1,6	21.517.353
Differenza tra valori e costi produzione	-1.222.027	47,6	-2.331.753
Proventi e oneri finanziari	-244.862	34,4	-373.237
Proventi e oneri straordinari	-443.378	-122,7	1.952.596
Risultato prima delle imposte	-1.910.267	-153,9	-752.394
Imposte dell'esercizio	47.513	-82,6	273.205
Utile (- Perdita) d'esercizio	-1.957.780	-90,9	-1.025.599

Nel 2015 si registra un aumento di tutte le voci, eccetto gli altri ricavi e proventi vari, rientranti nel valore della produzione (+7,6 per cento). La principale componente è sempre rappresentata dai contributi in conto esercizio (+16 per cento) seguiti dai ricavi da vendite e prestazioni, praticamente invariati, a fronte di una flessione degli altri ricavi e proventi vari (-980.838 euro). In dettaglio va, comunque, evidenziata la riduzione (euro 123.015) dei ricavi da abbonamenti sostanzialmente compensata dall'aumento della vendita di biglietti⁴³.

A parte le *tournées* all'estero (euro 150 mila a fronte di euro 115 mila nel 2014), l'attività per conto terzi ha registrato un incremento dei ricavi per attività sia in ambito regionale sia, soprattutto, nazionale (+134 mila euro) per la diversa tipologia degli spettacoli effettuati al Rossini Opera di Festival nei mesi di luglio e agosto che hanno richiesto un minor impegno delle compagnie artistiche del Teatro. In flessione, invece, le attività per conto terzi in città.

Minore incidenza, rispetto al precedente esercizio, hanno assunto, inoltre, gli altri ricavi da vendite e prestazioni collaterali (-160.314 euro) in considerazione della contrazione degli introiti provenienti da pubblicità e sponsorizzazioni, incisioni discografiche e, soprattutto, dell'affitto sale

⁴³ Nel 2015 sono stati registrati 69.472 spettatori paganti per un incasso di euro 1.987.354 (73.302 nel 2014 per un incasso di euro 2.002.497).

e dei ricavi diversi non adeguatamente compensata dall'incremento dei ricavi da nolo materiale teatrale, trasmissioni radio tv e *royalties*.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati lavori interni (euro 23 mila) per allestimenti scenici nei laboratori del Teatro per lo spettacolo *La traviata ovvero la signora delle camelie* realizzato in collaborazione con Emilia Romagna Teatro.

Gli altri ricavi e proventi vari mostrano un notevole decremento (-980.838 euro)⁴⁴, rispetto al 2014.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio nel biennio 2014-2015 sono di seguito riassunti:

Tabella 9 - Contributi in conto esercizio - Bologna

	<i>(dati in migliaia)</i>				
	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
Stato	9.961	57,6	-8,2	10.856	72,9
Contributi Stato per vigilanza antincendio	20	0,1	-25,9	27	0,2
Altri contributi dello Stato	350	2,1	-	-	-
Totale contributo Stato	10.331	59,8	-5,1	10.883	73,0
Contributo ordinario Regione Emilia Romagna	2.900	16,8	93,3	1.500	10,1
Provincia di Bologna	0	0,0	-	0	0,0
Comune di Bologna	2.208	12,8	0,4	2.200	14,8
Altri contributi comunali	500	2,8	-	-	-
Totale contributi enti	5.608	32,4	51,6	3.700	24,8
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	1.303	7,5	389,8	266	1,8
5 per mille	42	0,2	10,5	38	0,3
Erogazioni liberali	5	0,1	-61,5	13	0,1
Totale Fondatori e Sostenitori	1.350	7,9	325,9	317	2,1
TOTALE CONTRIBUTI	17.289	100,0	16,0	14.900	100,0

Nel 2015 i contributi alla gestione crescono complessivamente di euro 2,389 milioni.

In particolare, si conferma la tendenziale contrazione di quello statale attraverso il Fus e l'apporto relativo alla legge n.388/2000 (-895 mila euro), parzialmente compensata dalle ulteriori risorse (euro 350 mila per il solo 2015) erogate dal Mibact con d.m. 19 novembre 2015 a favore delle Fondazioni lirico-sinfoniche non dotate di forma organizzativa speciale.

Riguardo gli apporti degli enti locali, si segnala che resta stabile quello ordinario del Comune di Bologna cui si aggiunge un contributo integrativo di euro 500mila. Quasi raddoppiato il contributo ordinario della Regione Emilia Romagna (+1,4 milioni di euro).

⁴⁴ La diminuzione complessivo della voce è dovuta sostanzialmente alle sopravvenienze attive (-986 mila euro) che nel 2014 accoglievano il contributo straordinario (euro 800 mila) erogato dal Mibact, per il 250° anniversario celebrato dal Teatro nel 2013.

Da notare il forte incremento della contribuzione da privati per effetto dell'azione di *fundraising* favorita dall'introduzione del credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo, c.d. *Art bonus*⁴⁵.

Circa la consistenza dei singoli contributi, quello ordinario dello Stato, malgrado la suddetta flessione, resta il più rilevante (circa il 60 per cento del totale) pur in presenza di una netta ripresa delle altre componenti.

c) I costi della produzione

I costi della produzione registrano un incremento di euro 349.813.

Oltre agli oneri per il personale, le poste più rappresentative sono costituite, a parte gli ammortamenti e le svalutazioni⁴⁶, dai costi per godimento beni di terzi, dagli oneri diversi di gestione⁴⁷ e, soprattutto, per prestazioni di servizi.

Tra questi ultimi, che hanno registrato una crescita del 2,8 per cento, si segnalano, in particolare, quanto a consistenza, quelli:

- a) della produzione artistica e organizzativa, per un importo complessivo di euro 3.446.785 ed euro 3.774.058⁴⁸, rispettivamente nel 2014 e nel 2015;
- b) amministrativi, commerciali e diversi per euro 1.021.525 (euro 939.450 nel 2014)⁴⁹, tra i quali gli oneri per il Collegio dei revisori pari ad euro 18.528⁵⁰ (a fronte di euro 15.366 nell'esercizio precedente);
- c) di carattere industriale, pari ad euro 680.515 (euro 735.846 nel 2014);

⁴⁵ Ai sensi dell'art.1 del d.l. n. 83/2014 "disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo", convertito con modificazioni in legge n.106/2014.

⁴⁶ La crescita degli ammortamenti è legata, secondo quanto si apprende dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015, alla maggiore incidenza degli ammortamenti degli allestimenti determinato principalmente dal tipo di programmazione che ha visto importanti investimenti con gli allestimenti di *Jenufa*, *Die Zauberflote* e *Il suono giallo*.

⁴⁷ Presentano una diminuzione di euro 78 mila grazie alle riduzioni della voce multe e ammende per la maggiore regolarità nel versamento dei contributi previdenziali che ha evitato l'irrogazione di sanzioni ed accantonamento fondo rischi oneri diversi di gestione.

⁴⁸ I costi per i servizi di produzione artistica aumentano rispetto al 2014 di euro 327.273 a fronte di una maggiore attività. Si segnalano, in particolare, i maggiori compensi ai direttori d'orchestra, alle compagnie di canto, ai ballerini, registi, scenografi, coreografi ed ai solisti di concerto, in parte compensati dalla flessione degli oneri per i complessi ospiti ed i servizi tecnici *streaming* e *simulcasting*.

⁴⁹ I servizi diversi *marketing* e comunicazione (+79 mila euro) aumentano, in particolare, per il compenso riconosciuto ad una società per l'affidamento dei servizi di comunicazione, stampa ed *editing* a partire dall'aprile 2015.

⁵⁰ La voce oneri C.d.a. e Sindaci comprende unicamente i compensi corrisposti ai componenti il Collegio dei revisori dei conti avendo il Ministero dell'Economia e delle Finanze chiarito, con nota del 22 giugno 2012, la non applicabilità ai collegi dei revisori dei conti del principio di gratuità degli organi di controllo delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 6, comma 2, del d.l. 31 maggio 2010, n.78 convertito con modificazione dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. I componenti il C.d.a. continuano a non percepire alcun compenso né gettone di presenza.

d) per incarichi professionali a figure con contratti temporanei per ruoli che non hanno carattere di stabilità, ammontanti ad euro 307.464⁵¹ (contro euro 503.391 nel 2014).

La flessione (-17,9 per cento) dei costi per godimento beni di terzi è determinata quasi totalmente dalla voce rimborso agli orchestrali per utilizzo strumento di proprietà (-145 mila euro) per la cessazione, in data 28 febbraio 2015, dell'integrativo aziendale che prevedeva tale trattamento. Le altre variazioni riflettono l'andamento dell'attività in sede legata alla continua verifica degli oneri afferenti gli affitti di spazi per laboratori, noleggi di materiali teatrali e diritti d'autore.

Nel corso del 2015 la Fondazione non ha effettuato accantonamenti per rischi⁵².

Migliora il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (euro 244.862) per effetto del minor peso degli interessi passivi su mutui (- 217 mila euro) in seguito all'estinzione anticipata del mutuo contratto nel 2010 con un istituto di credito, parzialmente compensata dagli interessi passivi del Fondo di rotazione previsto dalla legge n.112/2013 (+72 mila euro) per l'erogazione del relativo finanziamento da parte del Mef nel mese di gennaio 2015.

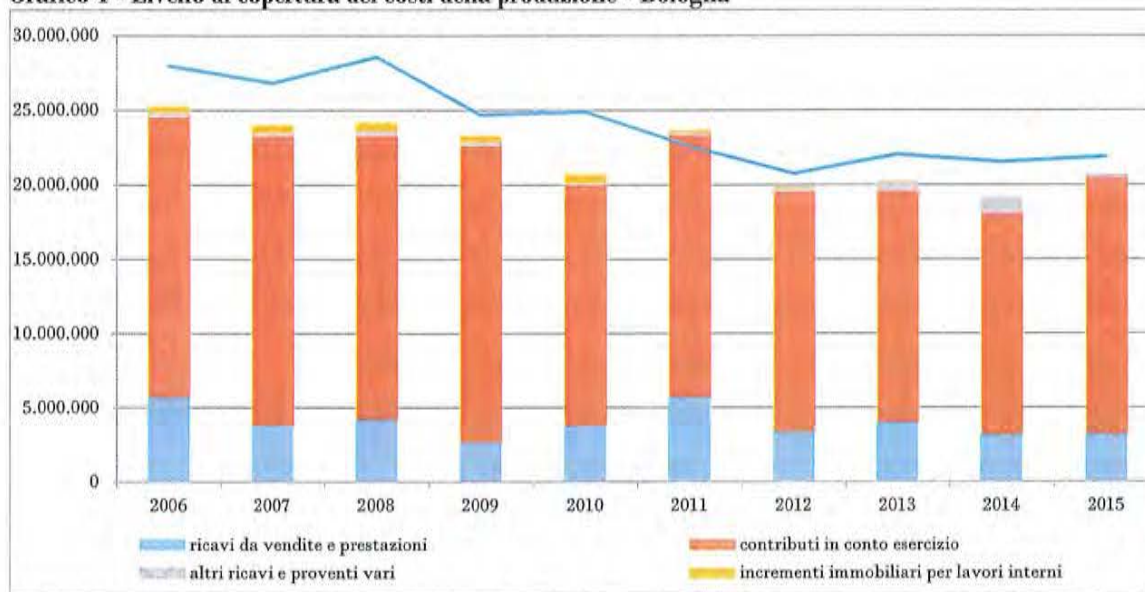
Torna negativo (euro 443.378) il saldo tra proventi ed oneri straordinari che nel 2014 beneficiava, come visto in premessa, della contabilizzazione tra i proventi dell'erogazione liberale straordinaria di euro 2 milioni da parte di un istituto di credito prevista dal Piano di risanamento 2014-2016. Sono, tuttavia, presenti oneri straordinari relativi al prudente adeguamento dell'accantonamento al fondo imposte per Irap pregressa, dato il contenzioso ancora in corso con l'Agenzia delle Entrate. Le imposte sul reddito pari ad euro 47.513 si riferiscono all'Irap⁵³.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2006 - 2015 dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo. Solo nel 2011, come si vede, i costi della produzione sono stati coperti dai ricavi.

⁵¹ La voce, che comprende costi per figure professionali con contratti temporanei per ruoli nell'area gestionale e per figure professionali collegate alla produzione artistica, compresi nelle dotazioni organiche che non hanno carattere di stabilità, registra una consistente diminuzione (-196 mila euro) per la cessazione di alcuni contratti.

⁵² Nell'esercizio precedente la voce aveva riguardato gli accantonamenti prudenzialmente iscritti al Fondo rischi ed oneri a copertura di cause in corso e passività potenziali. Nel corso del 2014-2015 la Fondazione non ha operato alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri delle somme stimate per gli adempimenti previsti dal d.l. n.78/2010 e dal d.l. n. 95/2012 in quanto l'amministrazione vigilante ha stabilito le modalità attraverso le quali è assicurato l'obiettivo del contenimento della spesa. In applicazione del d.l. n. 95/2012 il Mibact ha, infatti, effettuato una diminuzione del contributo Fus a monte con riferimento agli obblighi in materia di *spending review* esonerando le Fondazioni liriche dal versamento al bilancio dello Stato.

⁵³ Il ricavo derivante dal contributo dello Stato è considerato non imponibile ai fini Irap per la quota correlata al costo del personale alla luce della circolare Mibact del 9 aprile 2015. Nel 2015 la determinazione dell'imposta ha beneficiato della novità fiscale prevista dalla legge di stabilità 2015 che, per incentivare i contratti a tempo indeterminato, ha introdotto il comma 4 *octies* all'art.11 del d.lgs. n. 446/97. In forza di tale disposizione la quota di costo del lavoro deducibile dalla base imponibile Irap è passata dai circa 4,7 milioni di euro del 2014 a circa 12 milioni di euro dell'esercizio in esame. La Fondazione, secondo il principio di prudenza e considerato il contenzioso in corso con l'Agenzia delle Entrate in materia di Irap, ha accantonato al fondo imposte euro 443 mila per probabili passività tributarie. Al 31 dicembre 2015 il fondo ammonta ad euro 765 mila.

Grafico 4 - Livello di copertura dei costi della produzione - Bologna

1.3 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2015 mostra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 20 unità.

Tabella 10 - Personale - Bologna

	2015	2014
Personale artistico	158	156
Personale amministrativo	45	45
Personale tecnico e servizi vari	57	73
Contratti collaborazione e professionali	3	9
Totale	263	283

Delle 263 unità (262 in media nel corso dell'esercizio) 245 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 15 a tempo determinato, mentre 3 fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma.

Nonostante la flessione del numero, il costo complessivo del personale registra un incremento netto di euro 169.369 attribuibile, considerata la flessione di tutte le altre, alla voce "altri costi per il personale". Quest'ultima considera principalmente un accantonamento di euro 322 mila a copertura di indennizzi al personale a seguito di sentenza del giudice del lavoro⁵⁴.

⁵⁴ A seguito della sentenza di primo grado del Giudice del Lavoro di Bologna del 14 maggio 2015 il Teatro è risultato soccombente nei confronti di n. 9 dipendenti assunti negli anni precedenti con contratti di lavoro a tempo determinato. I dispositivi 468/2015 e 469/2015 hanno dichiarato la nullità del termine apposto ai contratti a termine e la sussistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Inoltre, i dispositivi sopra richiamati hanno condannato il Teatro al riconoscimento a titolo di indennizzo di 12 mensilità per ognuno dei ricorrenti. La Fondazione ha, quindi, provveduto ad effettuare un accantonamento per euro 322 mila pari alla stima di tale indennizzo. La voce accantonamenti comprende, peraltro, gli accantonamenti di euro 34 mila per rischio di

Tabella 11 - Costo del personale - Bologna

	2015	Var. %	2014
Salari e stipendi	10.344.328	-1,5	10.500.588
Oneri sociali	2.615.280	-1,7	2.661.029
Tfr	657.326	-0,5	660.549
Trattamento di quiescenza e simili	88.461	-6,0	94.093
Altri costi per il personale	420.325	-	40.092
Totale	14.125.720	1,2	13.956.351

Si rammenta che il 3 gennaio 2014, nell'ambito della procedura prevista dall'art. 11 della legge n. 112/2013 per la presentazione del Piano di risanamento 2014-2016, è stato sottoscritto un Accordo con le organizzazioni sindacali nel quale si congela l'efficacia del vigente contratto integrativo aziendale⁵⁵.

L'onere per il personale scritturato per le rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

1.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 12 - Indicatori - Bologna

	2015			2014		
Ricavi da vend. e prest.	3.185.995	=	15%	3.157.150	=	15%
Costi della produzione	21.867.166			21.517.353		
Contributi in conto esercizio	17.288.854	=	79%	14.899.933	=	69%
Costi della produzione	21.867.166			21.517.353		
Costi per il personale	14.125.720	=	65%	13.956.351	=	65%
Costi della produzione	21.867.166			21.517.353		

Da essi si deduce che, in sintesi: a) la perdurante limitata incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione è sintomatica di scarsa autonomia finanziaria; b) considerati i maggiori apporti degli enti locali, i contributi arrivano a quasi l'80 per cento degli oneri della produzione; c) il costo del personale continua ad incidere ben oltre il 60 per cento sui costi complessivi.

1.5 L'attività artistica

L'attività artistica svolta nel 2015 è riportata in dettaglio nella tabella seguente. In essa viene

rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato nel corso del 2015 per il mancato riconoscimento di indennità previste da accordi contrattuali e di euro 14 mila per l'incremento della stima dei contenziosi giuslavoristici in corso.

⁵⁵ Il 28 febbraio 2015 è stato sottoscritto nelle more della definizione del nel nuovo Ccnl il nuovo contratto integrativo aziendale (certificato positivamente dalla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti dell'Emilia Romagna il 10 aprile 2015).

reso evidente il meccanismo di conseguimento dei punti Fus, ponderati sulla base del tipo di spettacoli (“alzate di sipario”) realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione⁵⁶:

Tabella 13 - Attività artistica realizzata - Bologna

	2015	2014
lirica comprese le opere in forma semiscenica	81	76
balletto	13	13
concerti (comprese le opere liriche in forma di concerto)	33	34
manifestazioni in abbinamento	6	0
manifestazioni in forma divulgativa o di durata inferiore	0	5
spettacoli realizzati all'estero (se non sovvenzionati sul Fus)	4	10
totale "alzate di sipario"	137	138

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dai dati Mibact - Direzione Generale Spettacolo

Nell'articolata relazione artistica 2015 vengono, tra l'altro, evidenziate:

- l'inaugurazione della stagione d'opera e balletto 2015, da parte del nuovo Direttore Musicale della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, con l'omaggio a Verdi nella rappresentazione di *Un ballo in maschera*;
- la rappresentazione di 14 titoli di opera e balletto, tra cui 7 nuove produzioni o coproduzioni del Teatro Comunale (1 delle quali dedicata al teatro musicale contemporaneo);
- l'incremento dell'offerta di programmazione rispetto al recente passato alla quale si sono aggiunte la *tournée* in Oman (nel mese di marzo 2015), i progetti speciali, le iniziative legate alla formazione per i giovani e i giovanissimi, gli impegni estivi dei complessi artistici del Teatro, tra cui spicca il Rossini Opera Festival a Pesaro, nonché le manifestazioni realizzate in collaborazione con la Cineteca di Bologna nell'ambito della Rassegna “Il Cinema Ritrovato” e con altre istituzioni del territorio nel quadro dell'estate bolognese come il concerto finale dell'ormai più che ventennale Concorso internazionale di Composizione “2 Agosto”;
- la prima rappresentazione assoluta di opere contemporanee (*Il suono giallo*) oltre alle prime italiane di produzioni provenienti da altri teatri (*Elektra*) e allestimenti di repertorio del Teatro Comunale (*Macbeth*, *L'elisir d'amore*);
- l'inizio della nuova collaborazione tra il Teatro Comunale e l'Ert - Arena del Sole, attraverso l'ideazione di una nuova formula di progettualità e programmazione congiunta dedicata alla Danza⁵⁷;

⁵⁶ A partire dall'esercizio 2014, come già precisato, la quota variabile del Fus connessa alla produzione è stata elevata al 50 per cento e viene riferita all'attività effettivamente realizzata nell'esercizio precedente.

⁵⁷ Sono stati realizzati quattro spettacoli – di cui uno è una nuova commissione del Teatro Comunale di Bologna - due sul palcoscenico del Teatro Comunale, due su quello dell'Arena del Sole. Per agevolare l'accesso di un vasto pubblico agli spettacoli, le due Istituzioni hanno realizzato uno strumento promozionale denominato “Dance Card”, per permettere al pubblico dei non abbonati di accedere trasversalmente ai quattro titoli sui due palcoscenici a condizioni particolarmente favorevoli.

- la presentazione, nell'ambito del grande repertorio del balletto internazionale, del *Romeo e Giulietta* di Sergej Prokofiev, nella produzione della Compagnia Djagilev di Perm' (Russia);
- l'avvio, sul versante delle attività di formazione e avviamento al mondo del lavoro, del progetto Opera Next, dedicato a produzioni realizzate con giovani interpreti provenienti dall'esperienza formativa della Scuola dell'Opera Italiana;
- l'internazionalizzazione della linea artistica, con particolare riferimento ai progetti di coproduzione e collaborazione con i principali teatri e festival internazionali (Teatro alla Scala di Milano, Théâtre de La Monnaie di Bruxelles e il Gran Teatre del Liceu di Barcellona);
- le numerose proposte collaterali, accanto ai titoli principali;
- il consolidamento della collaborazione del Teatro Comunale di Bologna con il Rossini Opera Festival.

La stagione lirica, sinfonica e di danza per il 2015 - legata idealmente a quella precedente - ha offerto un repertorio che ha abbracciato opere da tempo non rappresentate a Bologna sino alle nuove sonorità e al genere *musical*, mentre per la programmazione di danza ha previsto la partecipazione di compagnie di spicco del panorama internazionale.

L'attività di formazione e ricerca per l'anno 2015 ha coinvolto i giovani nelle attività del Teatro creando occasioni per esperienze formative (anteprime per le scuole, prove d'orchestra, incontri didattici, laboratorio dei piccoli, opere per ragazzi, concerti nelle scuole), grazie alla condivisione con altre realtà artistiche, didattiche e produttive presenti sul territorio. Una particolare attenzione è stata rivolta alla funzione sociale e di servizio per la città con l'apertura di spazi d'interazione all'interno e all'esterno del Teatro per consentire di vivere il "Comunale" come luogo d'incontro aperto alla cittadinanza.

Si segnala che, con delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna, il 26 ottobre il Teatro Comunale di Bologna è stato accreditato quale ente di formazione superiore. Di conseguenza con successiva delibera della Giunta del 9 febbraio 2016 è stata approvata l'operazione denominata "Scuola dell'opera del Teatro Comunale di Bologna - Alta formazione per cantanti lirici e maestri collaboratori" per il biennio 2016-2017.

Nell'esercizio in esame è stata attivata un'importante sezione dedicata ai progetti speciali, tra cui quello intitolato "Resistenza Illuminata 1945-2015 - Omaggio a Luigi Nono nel settantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione", che ha coinvolto numerose istituzioni della città di Bologna e del territorio della Regione Emilia-Romagna).

L'Associazione Nazionale Critici Musicali ha conferito nell'aprile 2016 al Teatro Comunale di Bologna il prestigioso Premio "Abbiati" per la musica dal vivo, assegnando tre Premi "Abbiati" 2015 ad altrettante produzioni del Teatro Comunale di Bologna.

In osservanza dell'art. 3 comma 3 del d.m. 3 febbraio 2014 la Fondazione ha elaborato una dettagliata relazione sugli elementi qualitativi dell'attività proposta nella quale è evidenziata la validità, la varietà del progetto e la sua attitudine a realizzare in un arco circoscritto di tempo spettacoli lirici, di balletto e concerti collegati da un tema comune in grado di attrarre turismo culturale. Nei programmi di attività artistica la Fondazione⁵⁸ ha inserito opere di compositori nazionali favorendo l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori; ha, inoltre, previsto il coordinamento con l'attività di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali, la realizzazione di coproduzioni con formali accordi fra soggetti produttori, di condividere beni e servizi e di realizzare allestimenti con propri laboratori o con quelli di altre Fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari e ingaggiato artisti di conclamata e indiscussa eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale. Ha, infine, relazionato sull'adeguatezza del numero delle prove programmate, della realizzazione di attività collaterali, ed in particolare di quelle rivolte al pubblico scolastico e universitario e quelle volte alla formazione dei quadri e alla educazione musicale della collettività.

1.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

1. una situazione di insufficiente patrimonializzazione, sottoposta a continua erosione e a ripetute necessità di reintegro con apporti di beni immobili o di contributi straordinari da parte del Comune di Bologna;
2. un persistente disavanzo della gestione caratteristica, peraltro, dimezzato nell'anno in esame, grazie all'aumento dei contributi in conto esercizio da parte della Regione e del Comune di Bologna, nonché da parte di fondatori e sostenitori, il cui apporto è tornato ad un livello più confortante (7,9 per cento del totale dei contributi; nel 2014: 2,1 per cento);
3. un costo del personale in leggero aumento (+1,2 per cento rispetto al 2014) che da solo continua ad assorbire quasi l'intero ammontare dei contributi pubblici e pesa per il 65 per cento sui costi di produzione;

⁵⁸ In osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 367/1996 (Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato).

4. una contribuzione degli enti territoriali il cui rapporto rispetto a quella dello Stato è di poco più della metà (nel 2014 era però pari complessivamente a poco più di un terzo);
5. una inversione di tendenza rispetto all'andamento incrementale dell'indebitamento registrata fino allo scorso anno: nel 2015 i debiti sono diminuiti del 10,8 per cento, ma tuttora rappresentano oltre il 73,9 per cento del passivo patrimoniale (cioè, poco meno dei tre quarti);
6. entrate da biglietteria e abbonamenti tuttora insufficienti, lievemente ridotti rispetto al 2014, allorché si era registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente;
7. un costo complessivo tra i meno alti dell'insieme delle Fondazioni liriche, ma non sostenibile a fronte di ricavi piuttosto modesti.

Il percorso di risanamento previsto dal piano della Fondazione⁵⁹ - secondo gli elementi evidenziati nella relazione semestrale del Commissario di Governo sul monitoraggio dei piani di risanamento delle Fondazioni lirico sinfoniche (ex art. 11, comma 3, lettera b, del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91, convertito in legge 7 ottobre 2013 n. 112) – presenta, rispetto alle previsioni del piano un quadro complessivo che dimostra la mancata inversione della tendenza negativa registrata nei precedenti rapporti e quindi un sensibile ritardo nel raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario. La relazione riscontra, in particolare, le seguenti criticità:

1. un disavanzo d'esercizio per il quinto anno consecutivo, pari nel 2015 a quasi 2 milioni di euro, significativamente peggiore delle previsioni del piano (+356.240 euro) e quasi doppio di quello del 2014. Il dato è fortemente influenzato dal saldo dei proventi e oneri straordinari, tornato negativo per oltre 400mila euro, dopo il risultato positivo per quasi 2 milioni ottenuto nel 2014 a seguito di una erogazione liberale da parte di un istituto di credito;
2. anche il margine operativo lordo, che sintetizza l'andamento della gestione caratteristica, è ancora ampiamente negativo, anche se in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (-602.900 euro a fronte dei -2 milioni registrati nel 2014), ma di oltre 2 milioni di euro inferiore alle previsioni del piano (+1,5 milioni di euro);
3. la riduzione del margine operativo lordo rispetto al piano è dovuta al considerevole aumento dei costi totali (quasi 2,5 milioni di euro, la differenza), vero elemento critico della gestione della Fondazione, e quello che presenta maggior ritardo rispetto al piano. La crescita dei costi ha vanificato il miglioramento dei ricavi (oltre 300 mila euro in più rispetto alle previsioni), questi ultimi dovuti a un notevole aumento dei contributi degli enti locali e a una crescita, più

⁵⁹ Il Piano di risanamento triennale presentato dal Commissario straordinario, dopo l'istruttoria compiuta, è stato approvato dal Ministro competente con d.m. 16 settembre 2014. La relazione del Commissario cui si fa riferimento è quella relativa all'esercizio 2015.

- contenuta, dei contributi da privati⁶⁰. Il risultato dei ricavi da biglietti e abbonamenti è inferiore alle attese per circa 300 mila euro. Ridotte di 1,8 milioni le assegnazioni del Fus;
4. il costo del personale segna un aumento di quasi 1,5 milioni di euro (cioè il 60 per cento dell'aumento totale dei costi) rispetto agli impegni assunti nel piano⁶¹. Sono dunque state conseguite in modo parziale le previste riduzioni (contrazione del personale attraverso i pensionamenti e riduzione del costo del contratto integrativo). Il costo del personale è anzi addirittura in aumento, di circa 170 mila euro, rispetto all'esercizio precedente (+1,2 per cento);
 5. il forte scostamento dei costi della produzione, rispetto a quanto previsto nel piano (+22,6 per cento, equivalente a quasi 1 milione di euro): un dato preoccupante in quanto si tratta dell'elemento gestionale che il *management* dovrebbe più agevolmente controllare. La crescita dei costi in valore assoluto (350 mila euro circa, anche rispetto al 2014, pari all'1,6 per cento in più) contrasta con la necessità di risanare una gestione in perdita da anni;
 6. il margine di produzione⁶² supera la cifra di -3 milioni di euro, peggiorando addirittura del 69,49 per cento un valore di piano già negativo, a indicare che la programmazione e l'offerta di spettacoli sono state impostate e realizzate in modo economicamente inefficiente. Il margine di produzione per singola "alzata" raggiunge l'importo di -21.191 euro, soprattutto in ragione di un forte incremento dei costi totali per alzata (+41,2 per cento) e di quelli di produzione, sempre per singola alzata (+52,8 per cento);
 7. la perdita operativa prevista (-1,96 milioni di euro) implica la riduzione del patrimonio netto del 5,8 per cento rispetto alle previsioni del piano e del 5,0 per cento rispetto all'esercizio precedente e la necessità di reperire risorse per fronteggiare le esigenze di cassa nel rispetto del divieto di nuovo indebitamento finanziario previsto dalla legge;
 8. una dinamica negativa della situazione debitoria che sfiora ormai i 25 milioni di euro (+8,3 per cento rispetto alle previsioni).

Da queste evidenze consegue che la Fondazione, per essere salvaguardata, necessita di una indispensabile inversione del percorso. A tal fine essa deve porre ogni sforzo per aumentare i ricavi da biglietteria e abbonamenti ed intensificare la raccolta di contributi da privati, oltre che dagli enti territoriali; deve quindi contenere i costi fissi, in particolare quelli del personale.

⁶⁰ In positivo, si segnala che il vertice della Fondazione sta cogliendo gli obiettivi attesi dal Piano in termini di contributi da privati e sponsorizzazioni (+32,11 per cento).

⁶¹ L'aumento dei costi del personale è solo in parte spiegato dal reintegro di 8 unità in conseguenza di sentenza giurisdizionale. Per tale incombenza la stima della Fondazione era infatti di 0,5 milioni di euro.

⁶² Ricavi da botteghino-costi della produzione.

2. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

La gestione economica della Fondazione per l'anno 2015 registra un segno positivo a livello di saldo della gestione caratteristica (differenza fra valore e costi della produzione) e una gestione in equilibrio a livello di risultato di esercizio, grazie al forte contenimento dei costi di produzione (-27,2 per cento), in particolare riferibile a quelli per servizi (-37,6 per cento) e del personale (-9,1 per cento), che ha più che compensato il calo del valore di produzione (-7,6 per cento); quest'ultimo, a sua volta, determinato dalla riduzione dei contributi in conto esercizio (-519.000 euro) e dal forte decremento dei ricavi da vendite e prestazioni, quasi dimezzati a causa, in particolare, di un risultato di biglietteria decisamente non soddisfacente (euro 966.673 in meno rispetto al 2014).

Nell'esercizio 2015 è proseguita la discrasia temporale tra le necessità finanziarie e il momento di incasso dei contributi, fatto che ha comportato il ricorso al credito bancario con conseguente onerosità finanziaria. Nel corso del 2015 il costo dell'accesso al credito si è comunque ridotto di quasi il 30 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale si registra un notevole miglioramento della parte disponibile del patrimonio netto che è passata da un saldo negativo di euro 5.959.470 ad uno, pur sempre negativo, di euro 959.470 (-83,9 per cento), per effetto della legge della Regione Sardegna n. 5/2015 che ha disposto l'estinzione del debito residuo della Fondazione verso la Regione maturato alla data del 31 dicembre 2014⁶³.

La parte indisponibile del patrimonio (euro 12.795.214) presenta, inoltre, un valore inferiore rispetto alla voce prevista nelle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale,⁶⁴ corrispondente al diritto d'uso illimitato gratuito degli immobili concessi dal Comune di Cagliari.

In osservanza delle disposizioni introdotte dall'art. 11 della legge n. 112/2013 la Fondazione ha provveduto ad adeguare la propria *governance*. Il 22 dicembre 2014, in sostituzione del precedente Consiglio di amministrazione, è stato quindi costituito il Consiglio di indirizzo⁶⁵, mentre con decreto interministeriale Mef-Mibact il 2 febbraio 2015 è stato rinnovato il Collegio dei revisori. Il Sovrintendente⁶⁶ è stato nominato con decreto Mibact 5 febbraio 2015 e poi sostituito da un

⁶³ Leggi regionali n. 14/2012 e n. 18/2013

⁶⁴ La grave situazione di inadeguata patrimonializzazione è prodotta, come sopra esposto, dal deficit della parte disponibile del patrimonio netto e dall'erosione della parte indisponibile che non avrebbe dovuto essere impiegata a copertura delle perdite pregresse e a garanzia dei creditori.

⁶⁵ Il Sindaco di Cagliari (Presidente della Fondazione), in base all'art. 8, punto 8.1 del nuovo Statuto ha proceduto, in data 10 agosto 2015, alla nomina di un sostituto sino alla scadenza del proprio mandato in ragione sia del mutato quadro di attribuzione dei compiti e delle funzioni in capo agli organi delle Fondazioni lirico sinfoniche sia delle incombenze non delegabili che ricadono sullo stesso in qualità di primo cittadino e che rendono preferibile non concentrare in un'unica persona entrambi i ruoli.

⁶⁶ Con delibera del C.d.a n. 7 del 27 gennaio 2014 era stato nominato il Sovrintendente fino all'8 novembre 2014.

nuovo Sovrintendente con decreto del 25 novembre 2015. Gli organi durano in carica cinque anni.

Lo Statuto, infine, è stato approvato con d.m. 13 novembre 2014.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 14 - Emolumenti organi sociali - Cagliari

	Compenso
Consiglio indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	130.000,00 (fisso)
	30.000,00
	(al raggiungimento degli obiettivi)
Collegio dei revisori:	
Presidente	3.408,68
Membro effettivo	2.130,37
Membro effettivo	2.215,58

Il Collegio dei revisori dei conti si è espresso favorevolmente sull'approvazione del bilancio 2015. Secondo quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel rispetto del principio generale di trasparenza delle amministrazioni, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione sono state rese pubbliche le informazioni relative agli organi della Fondazione, agli incarichi dirigenziali, ai consulenti, ai collaboratori.

2.1 La situazione patrimoniale

È di seguito evidenziata la sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi del biennio 2014-2015 dalla quale, in prima analisi, si desume che il patrimonio netto complessivo ha avuto rispetto all'esercizio precedente un aumento del 73,1 per cento per effetto della conversione in incremento del fondo di dotazione del debito residuo della Fondazione verso la Regione, estinto in data 31 dicembre 2014 e del corrispondente aumento della partecipazione regionale nella Fondazione.

Dal mese di aprile 2012 la carica di Sovrintendente era rimasta, peraltro, vacante. Il successivo Sovrintendente, nominato dal C.d.a. (delibera n. 19 del 1° ottobre 2012) con decorrenza 20 dicembre 2012, è decaduto (8 novembre 2013) a seguito delle Sentenze del Tar Sardegna n. 694/2013 e n. 695/2013. Il Tar si era pronunciato, accogliendo in parte il ricorso per irregolarità e aveva annullato i verbali del Consiglio di amministrazione del 1° ottobre 2012, 15 ottobre 2012 e 20 dicembre 2012, nei limiti in cui avevano ad oggetto la nomina del nuovo Sovrintendente.

Tabella 15 - Stato patrimoniale - Cagliari

	2015	Inc. %	Var. %	2014	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	16.995.182	62,2	0,0	16.999.820	57,1
Immobilizzazioni materiali	2.453.344	9,0	-21,2	3.113.930	10,5
Attivo circolante	7.876.337	28,8	-18,3	9.638.003	32,4
Ratei e risconti attivi	0	0,0		12.000	0,0
Totale Attivo	27.324.863	100,0	-8,2	29.763.753	100,0
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:	-959.470			-5.959.470	
Fondo di dotazione	10.205.656			5.205.656	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-11.165.126			-5.807.216	
Utile (- Perdita) d'esercizio	0			-5.357.910	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	12.795.214			12.795.214	
Totale patrimonio netto (A)	11.835.744		73,1	6.835.744	
Fondo rischi ed oneri	1.226.486	7,9	49,9	818.089	3,6
Fondo T.F.R.	4.593.744	29,7	-9,7	5.087.031	22,2
Debiti	9.625.123	62,1	-26,1	13.022.889	56,8
Ratei e Risconti passivi	43.766	0,3	-98,9	4.000.000	17,4
Totale Passivo (B)	15.489.119	100,0	-32,4	22.928.009	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	27.324.863		-8,2	29.763.753	

La principale componente dell'attivo patrimoniale, nel corso del 2015, è sempre rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, importo rimasto pressoché invariato, tra le quali è evidenziato l'importo di euro 16.991.432 relativo al diritto d'uso illimitato degli immobili concessi dal Comune di Cagliari⁶⁷; la parte rimanente riguarda i diritti di brevetto industriale (*software* e sito *web*).

Tra le immobilizzazioni materiali, in flessione (-21,2 per cento), iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai relativi fondi di ammortamento, spiccano (circa il 73 per cento del totale) le attrezzature industriali e commerciali, seguite dai terreni e fabbricati (euro 450.225 a fine 2015). L'attivo circolante si riduce del 18,3 per cento in ragione della minore consistenza dei crediti. Le disponibilità liquide (+38,7 per cento), ricomprese nell'attivo circolante, espongono, il saldo del conto sul quale sono affluite le erogazioni della Regione Sardegna.

Dal bilancio d'esercizio 2009 il patrimonio netto è stato distintamente articolato in parte disponibile e parte indisponibile.

⁶⁷ Iscritto tra le attività a seguito della valutazione peritale eseguita in fase di trasformazione da Ente lirico in Fondazione e per il quale non è stata calcolata nessuna quota di ammortamento. L'importo rappresenta il valore del diritto d'uso gratuito del Teatro Comunale (euro 14.977.250) e del Teatrino connesso, nonché dei laboratori inseriti all'interno del Parco della Musica (euro 2.014.182). Quest'ultimo valore, prudenzialmente ed in attesa della perizia dell'esperto, sostituisce quello di pari importo attribuito all'Anfiteatro romano nella suddetta fase di trasformazione, non più nella disponibilità della Fondazione.

In particolare, si evidenzia che: a) la riserva indisponibile è rimasta invariata (euro 12.795.214) sebbene ancora non coincida col valore (euro 16.991.432)⁶⁸ relativo al diritto d'uso illimitato degli immobili, indicato nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni immateriali; b) la parte disponibile espone valori negativi (euro 5.959.470 ed euro 959.470 rispettivamente nel 2014 e nel 2015).

Tra le passività patrimoniali, che presentano un decremento del 32,4 per cento, è da rilevare la consistente diminuzione dei debiti (-26,1 per cento) che comunque rappresentano oltre il 60 per cento del totale delle passività, il cui andamento è riconducibile, secondo quanto segnalato dalla Fondazione, al ritardo con il quale vengono corrisposti i contributi alla gestione da parte dei diversi enti. L'esposizione debitoria è principalmente verso le banche, sia a breve termine (euro 987.098 ed euro 335.314 rispettivamente nel 2014 e nel 2015), sia a scadenza oltre i 12 mesi (euro 4.716.737 ed euro 2.669.851); seguono i debiti verso fornitori (euro 4.595.372 ed euro 4.187.283), verso Istituti di previdenza (euro 1.587.867 ed euro 1.436.818) e quelli tributari (euro 905.753 ed euro 902.069).

In quest'ottica, per risolvere la pesante situazione debitoria e consentire un minore ricorso alle costose operazioni di anticipazione bancaria, rendendo disponibili margini di liquidità e conseguenti risparmi gestionali, la Regione Sardegna ha approvato il già ricordato finanziamento straordinario (legge Regione Sardegna n. 14/2012 e n. 18/2013), pari a 6 milioni di euro.

Nel passivo patrimoniale sono, inoltre, iscritti (dal 2012) tre distinti fondi rischi, a fronte di eventi probabili nel loro verificarsi e stimati nell'importo.

La consistenza del fondo Tfr (circa il 30 per cento del passivo patrimoniale) considera le liquidazioni erogate ai dipendenti e le rivalutazioni.

2.2 La situazione economica

Come risulta dalla seguente tabella, il risultato dell'esercizio economico relativo all'anno 2015 si chiude con un risultato pari a zero dopo aver iscritto ammortamenti per euro 910.458 ed aver effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti per euro 484.825. In particolare, pur diminuendo il valore della produzione del 7,6 per cento rispetto all'esercizio precedente per un decremento di ricavi da vendite e prestazioni, (euro 1.258.145 rispetto ad euro 2.224.818 del 2014) sono notevolmente diminuiti i costi della produzione (da euro 27.816.542 a euro 20.237.008).

⁶⁸ In origine la riserva indisponibile ammontava ad euro 16.991.432; la differenza di euro 4.196.218 è stata erosa dalle perdite degli esercizi precedenti. La differenza andrà progressivamente eliminata con gli eventuali futuri utili d'esercizio fino a concorrenza con il valore del diritto d'uso iscritto nell'attivo patrimoniale.